

Dopo aver vinto l'Europeo U19, l'Italia di Bollini ricevuta in **Federcalcio**

Un'accoglienza da eroi per gli azzurrini campioni

Fermati dal Covid, si sono ripresi la storia: la nazionale ha trionfato e poi ha portato la coppa a Roma. **Malagò**: «Il Paese è fiero di voi»

di **Giorgio Marota**
ROMA

Questa è la generazione che ce l'ha fatta, andando oltre l'indifferenza dei club che acquistano i loro coetanei all'estero per risparmiare qualche euro. È la generazione cresciuta nella diffidenza di chi considera morto il calcio italiano senza cogliere i segnali continui (6 finali nei grandi tornei giovanili e 8 semifinali dal 2018) che arrivano dal basso, ma soprattutto forgiata da una pandemia che ha spazzato via l'Europeo **Under 17**, il primo vero step formativo nel percorso di crescita di un atleta. Dopo il trionfo contro il Portogallo di domenica sera a Malta, la notte degli azzurrini è proseguita senza sonno tra festa, balli e canti in un locale sulla spiaggia a pochi km dallo stadio. Poi i ragazzi **dell'Under 19** sono saliti su un aereo con direzione Roma e ieri sono stati ricevuti in Federcalcio con gli onori che si devono ai grandi conquistatori di ritorno da un'impresa.

ABBRACCIO. In via Allegrì si sono presentati tutti con la divisa da gioco addosso - quella bianca - e ad attenderli c'era una folla guidata dal presidente federale Gravina e dal presidente del Coni **Malagò**, oltre che da Carraro, l'ex n.1 sia di **Figc** sia del Comitato Olimpico, oggi a capo della Divisione Paralimpica. Insieme alle autorità, tutto il personale della **Figc** e le famiglie dei ragazzi: madri, padri, sorelle, fratelli, cugini e amici non aspettavano altro che abbracciare i loro giovani eroi capaci di scrivere la storia. Dopo

pochi minuti li ha raggiunti anche il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, reduce dal Cdm a Palazzo Chigi. «Siete un esempio per il Paese» le parole che **Malagò** ha rivolto a Faticanti, Missori, Lipani ed Esposito, i primi a scendere dal pulman brandizzato con la scritta "campioni d'Europa" insieme al capo delegazione Beccalossi, al coordinatore delle nazionali giovanili Viscidi e al tecnico Alberto Bollini. «Il calcio italiano vi deve tanto» ha detto un emozionato Gravina.

PASSI. Passo dopo passo, Ndour e i suoi compagni (a proposito di chi crede nei giovani: il colosso del centrocampo è andato al Benfica a 15 anni e ora è al Psg) sono diventati grandi con le loro forze, senza l'esperienza necessaria per competere a certi livelli, portando dentro al bagaglio di gruppo solamente le 14 di presenze in Serie A divise tra le 5 di D'Andrea, le 5 di Vignato, le 3 di Missori e il gettone di Pisilli. Come se non bastasse, hanno aggiunto sulle spalle il solito carico di aspettative - "non vinciamo un titolo giovanile da quasi vent'anni", si ripete a ogni gruppo che va a rappresentarci in giro per il mondo - trasformandolo in serotonina, cioè nell'ormone della felicità alimentato a forza di sogni e ambizioni. Vale la pena ricordare che gli azzurrini campioni d'Europa hanno superato a stento la prima fase come migliore terza del gironcino, poi nella seconda hanno cambiato marcia eliminando Germania, Belgio e Slovenia; e infine, nella final eight, sono passati dalla

cinquina incassata col Portogallo prima di qualificarsi in semifinale, battendo la favoritissima Spagna e poi proprio i lusitani nell'atto conclusivo grazie al gol di Kayode.

Il titolo **Under 19** è la conclusione di un percorso quinquennale senza precedenti per il Club Italia ispirato dalle intuizioni di Maurizio Viscidi, che ha trovato in Alberto Bollini lo stratega ideale per abbinare bel gioco, intensità, soluzioni tattiche (i tre moduli utilizzati in finale, 4-2-3-1, 4-3-3 e 3-5-2 passeranno alla storia) e soprattutto risultati. L'Italia del tecnico due volte campione d'Italia con la Primavera della Lazio (2001 e 2013), quando ha ingranato, è stata una macchina perfetta. Su un totale di 590 partite delle nazionali giovanili dal 2018, la percentuale di vittorie si è attestata al 68% (399) con solo il 13% di ko (79). L'Under 21 non si è mai spinto oltre i quarti dell'Europeo e forse il nocciolo del problema (anche mediatico) è tutto qui: quando si avvicinano alla maturità i nostri giovani - che fino all'**Under 20** dominano i tornei - smettono di crescere e iniziano a pagare un gap con i coetanei di altri Paesi in termini di minutaggio nei campionati di primo livello. L'Under 17 ha giocato e perso due finali (2018 e 2019), l'**Under 18** (formata dagli stessi ragazzi oggi campioni U19) si è fermata a un passo dall'oro ai Giochi del Mediterraneo (2022), l'**Under 19** ha giocato due finali europee (2018 e 2023) e una semifinale (2022), l'**Under 20** è arrivata 4ª e 2ª negli ultimi due Mondiali (2019 e 2023). Per alzare l'asticella serve l'ultimo sforzo, ma la Feder-

calcio non può farlo da sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DEL CLUB ITALIA DAL 2018

590 PARTITE

399 VITTORIE (68%)

112 PAREGGI (19%)

79 SCONFITTE (13%)

U17

2018: finale Europeo

2019: finale Europeo

2019: quarti Mondiale

2022: quarti Europeo

U18

2022: finale Giochi

Mediterraneo

U19

2018: finale Europeo

2022: semifinale Europeo

2023: campione d'Europa

U20

2019: semifinale Mondiale

2023: finale Mondiale

U21

2019: gironi Europeo

2021: quarti Europeo

2023: gironi Europeo

I calciatori dell'U19 campioni d'Europa domenica a Malta

Portieri: Mastrantonio (Triestina), Palmisani (Frosinone); **Difensori:** Bozzolan (Milan), Chiarodia (Borussia M.), A. Dellavalle (Torino), L. Dellavalle

(Juventus), Kayode (Fiorentina), Missori (Sassuolo), Regonesi (Atalanta); **Centrocampisti:** Amatucci (Fiorentina), Faticanti (Roma), Lipani (Genoa), Ndour

(Psg), Pisilli (Roma); **Attaccanti:** D'Andrea (Sassuolo), Esposito (Inter), Hasa (Juventus), Koleosho (Espanyol), Turco (Juventus), Vignato (Monza).

Allenatore: Bollini;
Coordinatore Nazionali Giovanili: Viscidi;
Capodelegazione: Beccalossi.
Assistente Allenatore: Battisti



Il momento della premiazione: Faticanti solleva il trofeo ANSA

